



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio



Segreteria particolare del Ministro Prof. Corrado Clini

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Si trasmette la documentazione allegata visionata dal Sig. Ministro

E.prol DVA - 2013 - 0000130 del 03/01/2013

Ministro Prof. Corrado Clini

Prof.ssa Carla SEPE

Ing. Tullio Fanelli
Sottosegretario di Stato

Cons. Massimiliano Aelli
Capo Ufficio Legislativo

Cons. Carlo Lucrezio Monticelli
Capo di Gabinetto

Predisporre nota esplicativa
 Predisporre risposta a firma Ministro

Cons. Antonio Agostini
Segretario Generale

Dott.ssa Ilde Gaudiello
Ufficio Legislativo

Predisporre nota esplicativa
 Predisporre risposta a firma Ministro

Predisporre nota esplicativa
 Predisporre risposta a firma Ministro

Dott. Nicola Storto
Dir. Gen. degli Affari Generali e del Personale

Dott. Renato Grimaldi
Dir. Gen. per la Protezione della Natura e del Mare

Predisporre nota esplicativa
 Predisporre risposta a firma Ministro

Predisporre nota esplicativa
 Predisporre risposta a firma Ministro

Min. Plen. Vittorio Rocco di Torrepadula
Consigliere Diplomatico del Ministro

Dott. Mariano Grillo
Dir. Gen. per le Valutazioni Ambientali

Predisporre nota esplicativa
 Predisporre risposta a firma Ministro

Predisporre nota esplicativa
 Predisporre risposta a firma Ministro

Dott. Paolo Puntoni
Vice Capo di Gabinetto Vicario

Dott. Mariano Grillo
Dir. Gen. per lo Sviluppo Sost. il Clima e l'Energia (ad interim)

Dott. Antonio Strambaci
Vice Capo di Gabinetto
 Predisporre nota esplicativa
 Predisporre risposta a firma Ministro

Predisporre nota esplicativa
 Predisporre risposta a firma Ministro

Dott. Sebastiano Serra
Capo della Segreteria Tecnica

Avv. Maurizio Pernice
Dir. Gen. per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche

Predisporre nota esplicativa
 Predisporre risposta a firma Ministro

Predisporre nota esplicativa
 Predisporre risposta a firma Ministro

Sig.ra Franca Nardi
Segretaria Particolare del Ministro

Dott. Salvatore Bianca
Capo Ufficio Stampa del Ministro

Dott.ssa Maria Rosaria Pignataro
Coordinatrice della Segreteria Tecnica

Predisporre nota esplicativa
 Predisporre risposta a firma Ministro

Sig.ra Angela Neri

Dott. Jacopo Giliberto
Portavoce del Ministro

Mazzei Diego

Predisporre nota esplicativa
 Predisporre risposta a firma Ministro

Prof. Paolo DELL'ANNO

Gasser Stephan

Il Capo della Segreteria del Ministro





CITTA' di MELENDUGNO
Provincia di Lecce

Via San Nicola CAP 73026 tel. 0832832111 fax 0832832545 e mail segreteria @comune.melendugno.le.it

Prot. n. 26165

Racc.A.R.

Al Presidente della REGIONE PUGLIA
Nichi VENDOLA
Lungomare Nazario Sauro, 33
70121 BARI

Al Presidente del Consiglio Regionale della Puglia
Onofrio INTRONA
Via Capruzzi, 204
70124 BARI


Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Segreteria Ministro

E.prot MINISTRO-2012-0006872 del 27/12/2012

All'Assessore Regionale alla Qualità dell'Ambiente
Dr. Lorenzo NICASTRO
Via delle Magnolie 6/8 Z.I. (ex ENAIP)
70026 MODUGNO (BA)

Al Ministro dell'Ambiente
Dr. Corrado CLINI
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA



Alla Società Trans Adriatic Pipeline AG ITALIA
Via IV Novembre 149
00187 ROMA

OGGETTO: Deliberazione del C.C. n. 48/2012 Trasmissione.


Si trasmette allegata alla presente, copia conforme all'originale della deliberazione n. 48 adottata dal Consiglio Comunale nella seduta del 27/11/2012 avente ad oggetto: "Gasdotto TAP. Determinazioni".

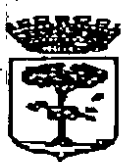
Distinti saluti.

Melendugno, 13.12.2012



Il SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Antonio ANTONICA





COMUNE di MELENDUGNO
Provincia di LECCE

Si attesta che la presente copia è conforme all'originale.

Data: 11/12/2012

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Antonio Antonica



VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

n. 48

data: 27/11/2012

OGGETTO: **Gasdotto TAP. Determinazioni.**

L'anno duemiladodici addi ventisette del mese di Novembre alle ore 16,30 nella solita sala della adunanze, si è riunito il Consiglio comunale.

Alla prima convocazione in sessione straordinaria, che è stata partecipata ai Sigg. Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

| | Presente | | Presente |
|------------------------|-----------------|------------------------|-----------------|
| 1) POTI' MARCO | Sì | 7) DIMA Simone | Sì |
| 2) BUFANO Fabio | Sì | 8) DORIA Giusy | Sì |
| 3) PRETE Anna Elisa | Sì | 9) GIAUSA Marino | Sì |
| 4) CISTERNINO Maurizio | Sì | 10) RUSSO Mauro | Sì |
| 5) PETRACHI Angelica | Sì | 11) FELLINE L. Roberto | Sì |
| 6) POTENZA Sandro | Sì | | |

Presiede l'adunanza la Dr.ssa Angelica Petrachi nella sua qualità di Presidente.

Con l'assistenza del Segretario comunale, Dr. Antonio Antonica, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Sono presenti anche il Vicesegretario comunale Dr. Salvatore Gabrieli e l'Assessore esterno Avv. Flavia Casciaro.

Il Presidente, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

Il Consiglio comunale constatato che, ai sensi dell'art.49 del D.lgs. n.267/2000, sulla proposta di deliberazione sono stati chiesti i seguenti pareri:

| |
|------------------------------|
| REGOLARITA' TECNICA |
| Parere: _____ |
| Data: _____ |
| Il Responsabile del Servizio |

| |
|-----------------------------------|
| REGOLARITA' CONTABILE |
| Parere: _____ |
| Data: _____ |
| Il Respons. del SERV. FINANZIARIO |

| |
|--|
| <p><i>Non è stato richiesto alcun parere, in quanto trattasi di mero atto di indirizzo</i></p> <div style="text-align: right; margin-top: 10px;"> <input checked="" type="checkbox"/> </div> |
|--|

Ha adottato la seguente deliberazione:

Oggetto: Gasdotto TAP. Determinazioni.

Vista la proposta di deliberazione in atti;

Preso atto dell'emendamento presentato in corso di seduta dal cons. Sandro Potenza di seguito riportato:

nelle premesse:

dopo le parole febbraio 2012 propone di aggiungere la parola "**all'unanimità**";

dopo le parolesviluppo di questa eliminare Amministrazione ed aggiungere "**territorio**";

dopo le parole mare adriatico aggiungere "**e precisamente lungo i tratti di costa pugliese e.....**";

nel deliberato al punto 3 dopo le parole Regione Puglia aggiungere "**con formale deliberazione del Consiglio Regionale quale Organo di massima rappresentanza del popolo pugliese**";

Il cons. Potenza si allontana dalla sala. Sono le ore 17,35;

Si mette a votazione l'emendamento proposto dal cons. Potenza concordato con i consiglieri di minoranza;

Visto l'esito della votazione sull'emendamento citato di seguito riportato:

Consiglieri presenti e votanti n. 10

Voti favorevoli n. 10

Il Consiglio approva all'unanimità l'emendamento;

Uditi gli interventi di cui si dà conto nell'allegato verbale redatto a cura del servizio di stenotipia;

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO :

- che la società Trans Adriatic Pipeline AG Italia (TAP) ha in animo la realizzazione di un metanodotto per il trasporto di gas dall'Albania fino alla rete nazionale SnamReteGas attraverso il mare Adriatico;
- che in particolare l'approdo previsto da detto metanodotto interessa il territorio del comune di Melendugno: difatti la progettazione prevede che il punto di passaggio tra la condotta offshore e quella onshore è situato in corrispondenza del tratto compreso tra S. Foca e Torre Specchia Ruggeri, località marine del territorio di Melendugno; inoltre sempre nel territorio di Melendugno è prevista la realizzazione di un Terminale di Ricezione;

PRESO ATTO CHE:

- il Consiglio Comunale di Melendugno, con atto n. 5 del 29 febbraio 2012 all'unanimità, ha deliberato di manifestare la propria contrarietà a detto progetto;
- analoghi provvedimenti sono stati adottati da altri Consigli Comunali di comuni limitrofi a vario titolo interessati dal progetto de quo;
- che il Comune di Melendugno, con nota del Sindaco ing. Marco Potì del 21 maggio 2012, ha trasmesso una memoria/parere nell'ambito del procedimento di valutazione di impatto ambientale alla regione Puglia, con la quale si confermava quanto già espresso con la sopra citata deliberazione consiliare, supportando la stessa con ulteriori argomentazioni e valutazioni di carattere tecnico;
- che la Regione Puglia, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1805 del 18 settembre 2012 (pubblicata sul BURP n. 142 del 02.10.2012), investita del potere di esprimere il parere di compatibilità ambientale sul procedimento, ai sensi del D.Lg.s n. 152/2006 e della L.R.Puglia n. 11/2001, ha deliberato, nell'ambito del procedimento ministeriale di V.I.A. ed

in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 11.09.2012, *“di esprimere ...giudizio negativo di compatibilità ambientale per il progetto concernente il metanodotto per il trasporto di gas dall’Albania fino alla rete nazionale SnamReteGas attraverso il mare Adriatico, proposto dalla società Trans Adriatic Pipeline AG Italia”*, tenuto conto anche di quanto espresso dal Comune di Melendugno con la nota del 21.05.2012;

- da fonti di stampa locale dei mesi scorsi (Quotidiano di Puglia del 29.09.2012 e Gazzetta del Mezzogiorno del 29.09.2012), è trapelata la notizia che Autorità del Governo nazionale, in sede di incontri internazionali, avrebbero “assicurato” la fattibilità del progetto di TAP, in considerazione soprattutto del fatto che il gasdotto si inquadrirebbe nell’ambito del “Corridoio Meridionale del Gas”, generalmente indicato dalla Commissione Europea per la realizzazione di progetti relativi alla costruzione di infrastrutture per il trasporto del gas naturale dalle regioni del Mar Caspio e del Medio Oriente verso l’Europa;
- che detto “Corridoio” è identificato nella “Comunicazione sulle priorità per le infrastrutture energetiche per il 2020 e oltre” della UE (adottata il 17 novembre 2010), quale obiettivo strategico e di assoluta rilevanza per garantire l’approvvigionamento energetico di tutta l’Unione Europea ;
- che i suddetti articoli di stampa parlano in particolare di un “*memorandum d’intesa*” firmato a New York a margine di lavori dell’Assemblea Generale delle Nazioni Unite tra Italia (nella persona del Ministro degli Esteri Giulio Terzi), Albania e Grecia;
- che comunque il procedimento di valutazione circa la realizzazione del progetto di cui trattasi continua nella sua attività istruttoria, come dimostrato dall’istanza presentata dalla TAP al Ministero dell’Ambiente (nota del Ministero dell’Ambiente in atti prot. del Comune n. 19697 del 04.10.2012) per una proroga dei termini relativi alla consegna della documentazione integrativa richiesta dalla Commissione VIA e VAS , atto concesso dal Direttore generale del Ministero dell’Ambiente, stabilendo un termine di scadenza al 10.12.2012;
- che da ultimo è insorto un contenzioso giurisdizionale innanzi al TAR Lecce tra TAP e Comune in merito al diniego di una autorizzazione richiesta al fine di svolgere ulteriori indagini geofisiche sul territorio;

CONSIDERATO CHE:

- l’Amministrazione Comunale di Melendugno permane nella sua totale avversione al progetto di gasdotto proposto dalla TAP, in sintonia col proprio programma amministrativo e in sostanza in accorso con la quasi totalità dei programmi amministrativi anche delle altre liste che hanno concorso alle elezioni amministrative del maggio scorso;
- nella Commissione Consiliare del 26.10.2012 si è, all’unanimità, rinnovata la posizione di contrarietà alla realizzazione del gasdotto TAP, auspicando la convocazione di un Consiglio Comunale per l’adozione di un ordine del giorno finalizzato al coinvolgimento delle Istituzioni Regionali e successivamente Nazionali, al fine di provocare prese di posizione o atti di indirizzo analoghi a quelli adottati dal Comune di Melendugno ed a supporto degli stessi, con la possibilità, in subordine, di studiare soluzioni alternative al progetto in questione;

RITENUTO:

- che l’avversità al progetto TAP derivi in particolare dall’assunto che il progetto contrasta con l’idea di sviluppo di questo territorio, incentrata sul turismo balneare, sui prodotti agricoli di qualità, sul rispetto e tutela del paesaggio naturale, sulla tutela e la valorizzazione dell’Ambiente;
- che scelte strategiche di sviluppo di un intero territorio non debbano essere “calate dall’alto”, ma, al contrario, debbano essere quanto più possibile condivise, soprattutto quando investono la naturale vocazione del territorio interessato e della sua gente;

- che esistono evidentemente soluzioni alternative nella localizzazione della condotta sottomarina e soprattutto dello sbocco a mare, sicuramente più idonee perché maggiormente compatibili con località già destinate ad insediamenti industriali esistenti, come evidenziato anche nel parere della Regione richiamato in premessa;
- di condividere le perplessità già manifestate dall'amministrazione comunale di Cavallino con nota prot. n. 8525 del 3.7.2012, indirizzata fra gli altri al Ministero dell'Ambiente, circa la mancata individuazione nel progetto de quo del tracciato tra la stazione di misurazione fiscale sita nel territorio di Melendugno ed il collettore finale sito in Provincia di Brindisi;

DATO ATTO che la Regione Puglia, per situazioni in qualche modo analoghe e collegate alle trivellazioni del mare Adriatico e precisamente lungo i tratti di costa pugliese e nei pressi del Gargano, ha preso posizione contro dette operazioni;

VISTO che sulla presente deliberazione non è stato acquisito il parere di regolarità tecnica di cui all'art. 49 del TUEL in quanto atto di mero indirizzo ;

Con voti favorevoli unanimi espressi per alzata di mano da n. 10 consiglieri presenti e votanti;

DELIBERA

Di ribadire la ferma contrarietà al progetto proposto dalla Trans Adriatic Pipeline AG Italia di realizzazione di un metanodotto per il trasporto di gas dall'Albania fino alla rete nazionale SnamReteGas attraverso il mare Adriatico con approdo nel territorio di Melendugno;

Di richiedere formalmente un incontro all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia, dr. Lorenzo Nicastro, ed agli altri rappresentanti istituzionali competenti, al fine di coordinare l'azione politica in merito al progetto TAP;

Di fare voti affinché la Regione Puglia con formale deliberazione del Consiglio Regionale quale Organo di massima rappresentanza del popolo pugliese:

- prenda formale e netta posizione politica di contrarietà al progetto proposto da TAP e di coordinare, esercitando le proprie prerogative istituzionali, le iniziative in materia di realizzazione di infrastrutture energetiche e di sviluppo strategico del territorio;
- in subordine, di valutare la possibilità di richiedere alla società Trans Adriatic Pipeline AG Italia proposte alternative di gasdotto che interessino altre aree regionali, maggiormente indicate per approdi e realizzazioni di Terminali di Ricezione;

Di trasmettere la presente deliberazione:

al Presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola;
 al Presidente del Consiglio Regionale della Puglia, Onofrio Introna;
 all'Assessore Regionale alla Qualità dell'Ambiente, dr. Lorenzo Nicastro;
 al Ministro dell'Ambiente, dr. Corrado Clini;
 alla società Trans Adriatic Pipeline AG Italia.

con voti favorevoli unanimi;

DELIBERA

Di dichiarare la presente immediatamente eseguibile.

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 NOVEMBRE 2012

PUNTO 8 O.D.G.

Gasdotto TAP. Determinazioni.

PRESIDENTE – Prego consigliere Potenza.

CONSIGLIERE POTENZA – Grazie Presidente. Qui tengo a precisare, prima di dare lettura di questa proposta di delibera, che si è svolta una commissione consiliare in data 26 ottobre ultimo scorso, nel corso della quale tutte le forze, sia di maggioranza che di minoranza, hanno convenuto sulla necessità improcrastinabile di un coinvolgimento sulla questione della Regione Puglia nelle persone dell'assessore regionale all'ambiente Nicastro, ma anche in un coinvolgimento del massimo organo della Regione che è il Consiglio regionale. E in seconda istanza anche un coinvolgimento delle strutture nazionali, quali il Ministero all'Ambiente, ma anche il Ministero alle Attività Produttive.

Da qui l'esigenza di questo ordine del giorno che oggi il Consiglio è chiamato a deliberare secondo una formulazione che mi pare accolga, correggetemi se sbaglio... Io riporto le sensazioni avute a seguito di quella commissione. Mi pare che incontrano il favore di tutto il Consiglio. Il testo che si propone è il seguente: (Legge proposta di delibera agli atti).

Visto che le trivellazioni sono previste di fronte al Salento, propongo un emendamento: "e collegate alle trivellazioni del Mare Adriatico, e precisamente in corrispondenza di tratti di costa del territorio regionale pugliese". (Continua la lettura).

Propongo un altro emendamento, visto che avevamo in animo di coinvolgere il Consiglio regionale quale massima espressione della sovranità pugliese: "di fare voti affinché la Regione Puglia, preferibilmente con deliberazione del Consiglio comunale quale organo di massima rappresentanza del popolo pugliese," etc..

Presidente, io mi devo assentare per impegni improrogabili.

PRESIDENTE - Prego consigliere Fellingine.

CONSIGLIERE FELLINE - Allora, questo è un argomento estremamente importante per la nostra comunità. Non si tratta di reiterare stancamente quanto già il Consiglio comunale ha deliberato alcuni mesi fa, a febbraio. Si tratta di gridare e riaffermare la nostra netta contrarietà a questa infrastruttura che nulla ha a che fare con la nostra identità, economia e con il futuro della popolazione melendugnese. Non la voglio fare tragica ma è così, perché siamo parlando di un'opera imponente. Stanno ridimensionando, cercando di ridimensionare il problema attraverso i giornali locali che purtroppo devo registrare assumono posizioni molto spesso di supporto alla Tap e non contrarietà. Se si vede che in fondo al giornale c'è una bella pubblicità della Tap si capisce per quale motivo. Attraverso supporto di docenti universitari, i quali dicono che del metano abbiamo bisogno, ma il metano che passerà per Melendugno non sarà il metano che entrerà nelle nostre case perché andrà altrove. Il metano che abbiamo nelle nostre case è quello della concorrenza della Tap, della Snam.

Noi dobbiamo affermare con forza la nostra contrarietà e dobbiamo farlo andando al livello superiore, alla Regione. Perché? Perché la Regione è l'organo che può veramente bloccare questa dannosissima operazione. Già nella delibera di febbraio, se ricordate bene, abbiamo introdotto quel famoso atto di indirizzo agli uffici comunali perché non dessero alcuna



autorizzazione, parere o nulla osta di competenza del Comune. Cosa che è stata fatta dagli uffici comunali, sappiamo che questa questione è oggetto di un procedimento dinanzi al Tar. Hanno impugnato una determina che negava l'autorizzazione. Non dobbiamo rassegnarci né deprimerci se il Tar dovesse dire che la determina non è fatta bene.

Io spero e credo che il nostro dirigente, con il nostro incoraggiamento, fattivo, concreto, vada avanti e all'occorrenza riemetta quella determina con le indicazioni che usciranno da una decisione del Tar di sospensione. Tornando al discorso della Tap non dobbiamo affrontare stancamente questo problema, dobbiamo dire che stiamo entrando nel periodo più critico per la vita di questo procedimento autorizzatorio. Molti hanno detto che non possiamo fare nulla, che tutto compete al Ministero delle attività produttive e che alla fine ci passeranno sopra la nostra testa, decideranno ugualmente. Forse sarebbe pure il caso di accettare un obolo di 3 milioni di euro una tantum per la nostra comunità. Cosa che non deve essere proprio, perché un'opera di questo genere, se realizzata, porterà danni di gran lunga superiori e per sempre al nostro territorio, perché l'economia turistica andrà a rotoli, Melendugno bandiera blu non potrà essere conosciuta per la bellezza dell'ambiente, per il mare, ma come Cerano che ha il mare bello come San Foca, ma è solo il luogo della centrale a carbone.

Non vorrei che in futuro San Foca diventasse così. Anche io ritengo che occorre coinvolgere la Regione in modo definitivo. La Regione ha una grande responsabilità e ha una grande opportunità di tutelare la nostra comunità, ma non perché noi abbiamo la cosiddetta Nimby, ma perché comunque pensiamo che dobbiamo tutelare come è previsto dal nostro Statuto, anche esso impugnato dalla Tap... Ormai questi fanno cosa vogliono, arrivano all'O.N.U.. Ritengono dal passo della loro importanza, società privata, straniera, che nulla hanno a che fare con il pubblico, sono solo vettori di gas altrui... E noi non dobbiamo porci al loro servizio. E non devono mettere piede nemmeno nel Comune di Melendugno quando vengono a chiedere aiuto per sapere chi è il proprietario di quella particella. Devono andare a cercarsi loro. Nel Comune non devono proprio entrare. Sono privati come tutti quanti gli altri.

Tornando al discorso della Regione, perché dico questo? Già nelle precedenti commissioni, leggendo la famosa legge che riguarda il procedimento autorizzatorio relativo ai metanodotti, loro si sono avvalsi dell'Art. 52 della legge di riferimento, laddove è previsto in pochi commi tutto il procedimento autorizzatorio. Leggo solo per stralci, senza voler annoiare nessuno, alcuni passaggi di questo Art. 52, dal quale emerge l'importanza del ruolo del Comune e soprattutto della Regione.

Il comma 2 dice: per le infrastrutture lineari energetiche, individuate dall'autorità competente, come appartenenti alla rete nazionale dei gasdotti, di cui all'Art. 9 del Decreto Legislativo 164/2000, per queste infrastrutture è previsto questo procedimento. Salto, dice: per il rilascio dell'autorizzazione ai fini della verifica della conformità urbanistica dell'opera è fatto obbligo di richiedere il parere motivato degli enti locali, nel cui territorio ricadono le opere da realizzare. A oggi non ci hanno chiesto ufficialmente alcun parere motivato, forse stavano tentando di avere una delibera di Giunta a fine anno scorso, ma qui ci vuole un parere motivato dell'amministrazione locale. E già c'è un ruolo del Comune di Melendugno.

È vero che dice pure che il rilascio di questo parere non può incidere sul rispetto dei termini entro il quale è prevista la conclusione del procedimento. Termini, e qui siamo già fuori. Il Ministero, la Regione e noi dovremmo dire che sono già fuori, perché la legge dice che il procedimento si conclude entro il termine di 9 mesi dalla data di presentazione della richiesta o sei mesi se non c'è bisogno di valutazione di impatto ambientale.

Il massimo termine per concludere sono nove mesi. Io vedo che la domanda di Tap è stata fatta il 30 agosto 2011. Istanza di autorizzazione. Lo dice la Tap stessa. Non sono passati nove mesi, ma un anno e nove mesi probabilmente. Già qui siamo fuori termine. È vero che hanno avuto le proroghe ma non riguardano le autorizzazioni, riguarda la valutazione di impatto ambientale che

in ogni caso, dice la legge, considerata anche la valutazione di impatto ambientale nel procedimento... Qui siamo oltre i nove mesi.

Per le infrastrutture lineare energetiche di cui al comma 2 l'atto conclusivo del procedimento è adottato di intesa con la Regione. In caso di mancata definizione dell'intesa con la Regione, del termine prescritto per il rilascio dell'autorizzazione, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e leale collaborazione si provvede nei successivi sei mesi a mezzo di un collegio tecnico costituito di intesa tra il Ministero delle attività produttive e Regione. La Regione entra di nuovo in questo collegio tecnico. C'è una nuova valutazione dell'opera in quella sede e eventualmente la proposta alternativa formulata dalla Regione.

In quel caso la Regione potrebbe dire fallo altrove. Ove permanga il dissenso, l'opera autorizzata deve andare... deve essere un decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, quindi devono coinvolgere tutto il governo politico e non tecnico, integrato con il Presidente della Regione interessata. Anche il Presidente della Regione deve andare in quel Consiglio dei Ministri e deve dire: caro Presidente della Repubblica, emetti questo decreto.

In questo caso se la Regione dovesse porsi di traverso ha tutti i mezzi per farlo e dobbiamo stimolare a fare questo. Dobbiamo farle dire no non con una semplice presa d'atto. La Regione in sede politica, ecco perché dobbiamo introdurre come emendamento quello che ha detto il consigliere Potenza. Dovremmo dire su formale delibera del Consiglio regionale. Perché? Perché in questo caso possiamo far saltare questa operazione che mi sembra un'operazione diretta al lucro, non si sa di chi, sia palesi che occulti, perché secondo me qui c'è di mezzo anche la politica con la p minuscola. È un gioco molto più grande di noi ma che noi possiamo veramente contrastare se abbandoniamo le azioni folcloristiche e andiamo a leggere le procedure e a dire lì dove è possibile bloccare il procedimento autorizzatorio.

Io sono un Avvocato e quando noi Avvocati facciamo le cause, quando abbiamo argomenti a sufficienza facciamo due pagine per un punto. Quando non abbiamo argomenti facciamo come fa Tap. Potenziale impatto sulla popolazione, un rigo. Se leggete il ricorso al Tar, e qui viene il dubbio, questa procedura è di competenza del Ministero laddove le infrastrutture lineari energetiche sono quelle appartenenti alla rete nazionale dei gasdotti di cui alla legge 64 del 2000. Non metto la mano sul fuoco, però quando dice appartenente alla rete nazionale dei gasdotti si presume che ci sia un'opera ben definita. Tap, probabilmente perché non ha questo progetto inserito in quella rete... Vi invito a verificare questa cosa.

Non si riferisce al progetto inserito nella rete, dice la mia attività è compatibile con quel decreto. Ma vogliamo verificare questa cosa? Se così fosse e non è inserita questa opera nella rete dei gasdotti nazionali, il comma successivo dice che è di competenza della Regione perché il...

PRESIDENTE – Consigliere, la prego di concludere.

CONSIGLIERE FELLINE – Non vorrei che accadesse qualcosa di brutto sul nostro territorio. Ricordo che in una delle poche commissioni in cui fummo coinvolto, quando vennero quelli della Tap dissero che potenziali pericoli non ce ne erano. Nel momento in cui stavamo discutendo... Il giornale del giorno dopo articolo: scoppia il metanodotto, fiamme di 200 metri, incidente vicino Massa Carrara, dieci feriti, gravi due operai e due donne, case danneggiate, dopo l'esplosione del metanodotto un violento incendio è divampato. Perché? Perché un escavatore casualmente aveva toccato un tubo e era saltato tutto. Meno male che non c'erano gli operai in quel momento. Un tubo può toccarlo chiunque da noi.

Io motivo perché sono favorevole a questa delibera che abbiamo adottato tutti insieme. Chiedo soltanto che venga chiarito che la Regione si deve impegnare attraverso una delibera di Consiglio regionale, che abbia valore politico e che questa posizione la Regione la porti nei comitati tecnici, i collegi. Mi scuso con il Segretario se non l'ho detto prima.

PRESIDENTE - Sottolineo il fatto che ho permesso al consigliere Feline di avere maggior tempo per il suo intervento.

CONSIGLIERE GIAUSA – Mi collego a quello che diceva il consigliere Feline. Quando eravamo in commissione, a sentire loro non c'erano problemi in merito alla sicurezza. In quel momento arrivò un messaggio in cui mi avvertivano dello scoppio della centrale di Massa Carrara. Tanto è vero che si misero a ridere pensando che fosse uno scherzo. Si collegarono tramite Internet e apparvero le immagini in diretta. Un episodio singolare.

Con riferimento a quello che è il punto all'ordine del giorno, che abbiamo avuto modo di approfondire in diverse sedute, per ultimo nella seduta di commissione in cui abbiamo deliberato di adottare questo ordine del giorno, a me viene da dire che questa opera presenta delle analogie forti con quella che è la Tav, di cui tanto si è discusso in passato, e con un episodio che è stato sottovalutato o non è balzato tanto agli onori della cronaca e che ci riguarda da vicino, in quanto tocca una terra bellissima, la Basilicata, in cui si è data un'autorizzazione a effettuare scavi petroliferi. Mi vengono alla mente queste due analogie, dove con la Tav si è deciso di realizzare un'opera del tutto inutile... Paradossalmente la politica ha suffragato questa opera e ha deciso di assecondare la volontà di realizzare quest'opera in controtendenza rispetto a quella che era la volontà manifestata dal territorio inteso come popolazione che doveva subire gli effetti di quella violenza.

Lì la gente che cosa ha fatto? Ha manifestato il suo dissenso verso quest'opera e c'è stato questo disaccordo. Abbiamo visto che cosa ha prodotto quando la gente non si sente rappresentata dalla politica, o meglio quando la politica non rappresenta le istanze della popolazione. Che cosa abnorme. Qui, invece, con questo ce ne facciamo parte diligente nel momento in cui sollecitiamo la Regione Puglia per adottare un atto di indirizzo che impegni la Regione stessa a adoperarsi per rendere impossibile questa opera.

Sappiamo benissimo quali sono i meccanismi di pressione politica che possono essere esercitati da coloro che a alti vertici sono gestori del potere politico, soprattutto in prospettiva di quelle che appaiono essere i recenti eventi politici che da qui a poco ci riguarderanno. Mi riferisco a delle probabili elezioni a breve termine che vedranno essere sostituito quello che è un governo di tecnici, che può aver operato bene o male, ma di sicuro non è espressione della volontà popolare. Esaurito il proprio compito non può certo continuare nell'assumere delle decisioni che impattano così fortemente sulla popolazione, ma che devono necessariamente vedere il coinvolgimento di quei soggetti che sono i diretti rappresentanti della popolazione stessa, affinché la democrazia venga a essere attuata nel giusto modo.

Colgo l'occasione per ricordare l'analogia con quello che è l'episodio che ci riguarda, con la terra di Basilicata, laddove questi scavi per l'estrazione del petrolio che cosa hanno prodotto come ritorno per la popolazione? Nulla. Una scheda carburante del costo di circa 100 euro. Questo è il ritorno per la popolazione che ha visto martoriata la propria terra.

Se tanto mi dà tanto, se dobbiamo essere allettati da qualcosa che è di basso rilievo, il gioco non vale la candela.

Per quanto riguarda le fonti energetiche, anche quella che viene ritenuta come un'esigenza, quella di realizzare un collegamento con il corridoio, le fonti energetiche del futuro sono altre. Ho citato in campagna elettorale il fatto che si parla di pannelli solari in orbita e altre.

Vengo a concludere per dire che con riferimento all'emendamento non ho nulla in contrario, anche se mi sembra scontato dal momento che la presa di posizione formale da parte della Regione da un punto di vista politico non può che essere quella che un'adozione di un provvedimento da parte del Consiglio regionale, posto che se fosse stato un atto esecutivo sarebbe stato di competenza della Giunta regionale.



PRESIDENTE - Prego Sindaco.

SINDACO - Allora, io a completamento della discussione che su questo punto si è sviluppata, volevo fare un ringraziamento ai consiglieri comunali di minoranza che insieme a tutti i componenti della maggioranza hanno inteso riproporre l'argomento Tap in Consiglio comunale e scrivere tutti insieme e votare all'unanimità, spero, questo ordine del giorno.

Solo alcune precisazioni in merito a quanto ha illustrato il capogruppo e quanto hanno detto i consiglieri Feline e Giausa. La Regione Puglia ha espresso con delibera di Giunta un giudizio negativo sul progetto di compatibilità ambientale, che vuol dire che ha fatte proprie le conclusioni di una commissione tecnica per il Via. Nelle sue motivazioni ha specificato che ha tenuto conto di quanto espresso dal Comune di Melendugno in data 21 maggio 2012. Il 21 maggio 2012, l'amministrazione comunale ha trasmesso alla Regione, alla commissione che doveva essere incaricata di esprimere il parere sulla procedura di Via, ha espresso due cose: la delibera del Consiglio comunale di febbraio, in cui all'unanimità dei consiglieri comunali si esprimeva la contrarietà al progetto proposto da Tap; e abbiamo aggiunto, insieme all'ufficio tecnico, delle considerazioni di carattere tecnico e di carattere generale che rafforzavano quello che la delibera di Consiglio comunale non lasciava trapelare o che aveva lasciato un po' sullo sfondo. Nel senso che non erano motivazioni folcloristiche, come ha detto il consigliere Feline, ma delle considerazioni di carattere politico, magari dettate da un movimento di opinione, che è maturato man mano che si è presa coscienza e conoscenza di questo progetto. La Regione Puglia ha fatto proprie queste valutazioni e ha espresso il parere di incompatibilità ambientale.

Ora, noi con questo ordine del giorno stiamo facendo attività, stiamo combattendo con un fronte forte e ampio e siamo cercando di alzare il livello della discussione. Questo lo abbiamo fatto in commissione subito dopo quelle notizie che sono apparse sulla stampa del Memorandum di intesa presso le Nazioni Unite. Non vuol dire che è stata una statuizione che è scaturita dal Consiglio dell'Onu, ma si sono trovati i rappresentanti d'Italia, Grecia e Albania presso il palazzo di vetro dell'O.N.U. e hanno firmato questo memorandum in cui hanno detto: siamo favorevoli a realizzare un gasdotto dall'Albania all'Italia. Per l'Italia firmava un Ministro Degli Esteri Terzi, di un Governo di tecnici. La posizione credo che sia più tecnica che politica. Noi con questo ordine del giorno vogliamo spostare la discussione non più sulle motivazioni tecniche ma politiche, di ordine strategico.

Lo facciamo in questo momento perché in questo momento stanno maturando i tempi, i termini di cui parlava Roberto Feline previsti dalla legge. Il 10 dicembre è il termine ultimo che la commissione presso il Ministero Ambiente ha dato a Tap per produrre la documentazione integrativa che la stasa Tap ha chiesto di poter produrre. C'è stato questo allungamento dei termini, perché per fare delle indagini geofisiche giustamente l'ufficio tecnico del Comune di Melendugno non ha dato autorizzazione. Da un lato perché il Consiglio comunale aveva dato quell'atto di indirizzo, ma dall'altro perché c'erano delle carenze nella domanda. Era proprio carente di tutte le documentazioni richieste del caso quando si chiede un'autorizzazione in un'area sottoposta a tutta una serie di vincoli. Paesaggistico, geologico. Il parere della forestale, della sovrintendenza, il demanio, la Provincia. C'è una serie di enti che si devono esprimere quando si fanno determinate attività in un'area sottoposta a vincolo e quella domanda ne era carente nella forma. Si chiedeva in maniera generica un'autorizzazione, come se fosse un lasciapassare che la società privata chiedeva all'amministrazione per poter effettuare e produrre nella commissione ministeriale queste indagini.

La strada della valutazione tecnica sta proseguendo. Il 10 dicembre c'è questo termine. Dopo di che non so che succede, se chiederanno un'ulteriore proroga. La valutazione tecnica è di tipo oggettivo, c'è o no impatto ambientale? Su questo si esprimono i tecnici e le commissioni di valutazione di impatto ambientale. Noi chiediamo, invece, alla politica e all'ente sovracomunale che deve coordinare le politiche di sviluppo del nostro territorio, la Regione, di prendere una



posizione politica. Questo è un progetto proposto da una società privata. Ce ne è un altro a Otranto proposto da un'altra società privata. Ce ne potrebbero essere degli altri. Se si lascia alle valutazioni tecniche la scelta di poter o non poter realizzare questo tipo di infrastruttura potremmo avere cinque metanodotti. La Regione deve, invece, poter indirizzare le scelte dei tecnici e delle società private. Deve dire quali parti del territorio della costa sono più adatte a ricevere questo tipo di infrastrutture. Non è un albergo, una casa, una strada, è un'infrastruttura altamente impattante, significativa per un territorio. Se ne fa una per regione.

Noi chiediamo alla Regione Puglia di interessare il Consiglio regionale, proprio perché come massimo organo istituzionale prenda posizione e dica: è vero, secondo questo corridoio meridionale del gas in Italia è giusto che ci siano fonti di approvvigionamento del gas anche da altri territori di provenienza, però riteniamo che data la vocazione turistica del territorio, data la qualità ambientale del paesaggio, data la destinazione d'uso attuale dei territori, la proposta di Tap non è la migliore. Questo lo aggiungo a titolo personale, neanche quella di Otranto mi sembra che sia ideale dal punto di vista dell'impatto ambientale e psicologico di questo tipo di opere. Penso che la zona del brindisino, che era una di quelle zone su cui Tap aveva puntato, è forse una delle più indicate per questo tipo di infrastruttura. Se non altro ci sta una zona altamente industrializzata. C'è la centrale di Cerano che produce energia elettrica per tutta l'Italia bruciando carbone. Il carbone ha emissioni in atmosfera maggiori di quelle che produrrebbe una centrale alimentata a gas. Tutte queste valutazioni un organo politico come il Consiglio regionale credo sia suo dovere farle, non si può trincerare dietro la scelta di una commissione di valutazione di impatto ambientale o dietro una relazione di qualche tecnico.

Ecco perché noi abbiamo alzato il tiro con questo ordine del giorno, ecco perché dobbiamo dare forza a questa deliberazione che mi auguro passi all'unanimità, perché vuol dire che è l'espressione della maggioranza della popolazione dei territori interessati. Abbiamo molta più forza nei riguardi della Regione Puglia e eventualmente del Governo nazionale.

Il mio auspicio è quello di andare avanti su questa linea, non in maniera stanca. Siamo molto vigili sull'argomento, senza infuocare l'atmosfera perché non è ancora il momento. Si va per gradi. Siamo andati con la delibera di Consiglio comunale, siamo andati con le osservazioni tecniche, abbiamo dato diniego a delle autorizzazioni, ci difendiamo al Tar quando veniamo attaccati e chiamati in causa. Adesso cerchiamo degli alleati, appoggio politico dagli enti che hanno il diritto dovere di prendere una posizione chiara e netta su questo argomento.

CONSIGLIERE FELLINE - Io non mi riferisco all'amministrazione quando parlavo di stanchezza, ma a me e a tutti quanti. Non dobbiamo cadere nella tentazione di andare con i cartelli e fare blocchi stradali. Non porta a nulla questo. Focalizziamo il problema, andiamo sulle procedure e cerchiamo di bloccare questa opera. Non perché... ci mancherebbe, abbiamo fatto tutto insieme fino a questo momento, per quale motivo dovevo dire questo.

Sul discorso dell'O.N.U. alla fine sappiamo come vanno le cose. Si riunivano per cose molto più importanti. Sai cosa succede? Che ci sono i lobisti, poi ci sono tante piccole stanzette. Tre, quattro Stati si incontrano perché devono... Italia, Albania, li riuniscono e fanno firmare. Terzi non c'entra, è il Ministero di attività produttive.

SEGRETARIO - Nelle premesse si sistema quel discorso del Gargano e quando si parla con l'idea di sviluppo di questa amministrazione, con l'idea di sviluppo di questa amministrazione del territorio. Questo era il concetto. Nel deliberato dove si dice di fare voti affinché la Regione Puglia, con formale deliberazione del Consiglio regionale, quale massimo organo dell'ente, prenda formale e netta posizione politica. Questo è l'emendamento.

PRESIDENTE - Passiamo alla votazione dell'emendamento.



VOTAZIONE
Unanimità dei presenti

PRESIDENTE – Per il punto all'ordine del giorno, chi è favorevole?

VOTAZIONE
Unanimità dei presenti

PRESIDENTE – Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE
Unanimità dei presenti

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

Dalla sede municipale, li 27/11/2012

Il Presidente
Dr.ssa Angelica Petrachi
F.to all'originale



Il Segretario comunale
Dr. Antonio Antonica
F.to all'originale

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

IL SEGRETARIO COMUNALE, sottoscritto, attesta che la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 124 del TUELL e dell'art. 32 della Legge n. 69/2009, viene pubblicata sul sito internet del comune www.comune.melendugno.le.it il 11/12/2012.

Melendugno, li 11/12/2012



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Antonio Antonica
F.to all'originale

ATTESTAZIONE DI ESEGUIBILITA'

La presente deliberazione diverrà eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 3, del T.U.EE.LL., trascorsi dieci giorni dalla sua pubblicazione.

E' divenuta eseguibile in data 27.11.2012 perché dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U.EE.LL.

Melendugno, li 11/12/2012



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Antonio Antonica
F.to all'originale